

Pnrr, un tesoro da 276 milioni di euro Ecco i software contro la criminalità

I nuovi sistemi a disposizione dei Comuni per contrastare i tentativi di infiltrazione

RIMINI

C'è in ballo una montagna di soldi. Milioni di euro: 276 per la precisione, quelli che i Comuni del riminese potrebbero ottenere con i procedimenti legati al Pnrr. E che per quanto riguarda gli appalti gestiti dalla stazione unica appaltante della Provincia ammontano a 7,8 milioni, di cui 3 milioni per la mobilità, 3,8 per le scuole e 969mila euro per la messa in sicurezza del territorio.

“Facciamo squadra”

Sottolinea il presidente della Provincia, Rizio Santi: «Di fronte a questi numeri è fondamentale fare fronte comune, e un Osservatorio provinciale di monitoraggio degli appalti, in collegamento con gli enti locali, i sindacali e le organizzazioni datoriali, può assicurare un funzionale confronto, anche preventi-

vo, sulle procedure d'appalto. Una misura di prevenzione e contrasto ai tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia legale del territorio, ma anche di promozione della qualità del lavoro e della cultura della legalità, tutelando l'impresa sana e i lavoratori occupati negli appalti pubblici, contribuendo alla qualità di un lavoro degnamente retribuito e prevenendo infortuni e malattie professionali. Se si lavora bene tutti insieme possiamo contrastare l'irregolarità delle condizioni di lavoro e l'illegalità, assicurando al contempo la migliore qualità delle opere pubbliche».

Lotta alle irregolarità

Un intervento quello di Santi che giunge al termine del secondo incontro del tavolo provinciale di monitoraggio sugli appalti pubblici in corso del quale sono



Le amministrazioni comunali potranno fare ulteriori verifiche per evitare le infiltrazioni criminali negli appalti

LE VERIFICHE SULLE AZIENDE

Presentate alcune piattaforme per controlli delle informazioni degli appaltatori delle opere pubbliche

state presentate alcune piattaforme software di verifica delle imprese, con funzioni di controllo delle informazioni degli appaltatori delle opere pubbliche, capaci di evidenziare i legami tra le società e le persone presenti nel Registro delle imprese attraverso controlli incrociati di banche dati.

Strumenti che mettono in luce

possibili irregolarità che saranno poi verificate dagli uffici competenti. Questi software, infatti, saranno a disposizione dei Comuni per prevenire e contrastare i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia del territorio approfittando dei bandi del Piano nazionale di ripresa e resilienza.